

**FOTOGRAFIA: ALL’HUBBASTANZA SI SVELA UNA MILANO SEGRETA**

***Lo spazio di Via Mac Mahon ospita la personale “Somewhere in Milan”,***

***mostra “interattiva” della fotografa Elisabetta Pina***

**Milano, 16 gennaio 2019 –** Si è meritata il **primo posto nell’indagine 2018 per la vivibilità delle province italiane**: un **risultato** che **ha sorpreso**, perché, in barba alle classifiche, **Milano** continua a essere spesso identificata come città **operosa** (anche troppo) ma **grigia**, **tetra** e **priva di grandi attrattive estetiche**. **Elisabetta Pina**, **giornalista** e **fotografa**, si sta impegnando ormai da tempo a **sfatare questo giudizio** **frequente** e **ingeneroso**, immortalando una **Milano segreta** e **fascinosa** in una serie di **scatti** di grande impatto: parte dei quali saranno protagonisti, dal **25 gennaio al 1 febbraio**, della mostra ***Somewhere in Milan***, in programma presso lo spazio **Hubbastanza** di **Via Mac Mahon**.

Qui saranno esposte una **trentina di immagini**, per la maggior parte a **colori**: fotografie che **prendono le distanze**, in tutti i sensi, **dal “luogo comune”** riportando l’attenzione su **scorci e dettagli vivi della città**. Non solo vedute panoramiche, dunque, ma anche e soprattutto **insegne, saracinesche, simboli pop, muri, graffiti, androni**: frammenti che rischiano di passare inosservati, ma che raccontano della città molto di più di quanto non possano fare inquadrature prevedibili e un po’ calligrafiche.

Le opere in mostra all’Hubbastanza fanno parte del **progetto condiviso** su **Facebook e Instagram #milanononfaschifo**, che Elisabetta Pina ha **ideato e lanciato** ormai oltre tre anni fa: un’idea che prende le mosse dalla **consapevolezza dell’evoluzione** e dall’**aspetto sempre più social** della fotografia e che mira a **catturare le innumerevoli facce di Milano**, da quelle più **romantiche e mistiche** a quelle più **dure, selvagge e underground**.

Il concetto di condivisione verrà **concretamente riproposto** anche in occasione della mostra, che è stata **pensata come “interattiva”**: le **foto esposte**, infatti, **non avranno didascalia**, e il **pubblico**, armato per l’occasione di **pennarelli, pennelli e carta**, sarà chiamato a **indovinare dove si trovano gli scorci** che vi appaiono, e a **partecipare attivamente** con interventi e commenti, scritti o disegnati.

Le opere di Elisabetta Pina saranno divise in **tre sezioni**. ***Somewhere in Milan***, che dà il nome alla mostra, comprende **foto scattate in diversi quartieri milanesi**; **Somewhere in Mac *Mahon*** è un **omaggio alla via in cui si trova lo spazio Hubbastanza**, cuore di un quartiere appena defilato dal centro, ancora a misura d’uomo ma mai come negli ultimi anni **vivo e animato** da un grande fermento sociale e culturale. L’ultima sezione sarà infine dedicata alla **Street Art**, di cui l’autrice è grande **esperta e appassionata**: una forma di espressione **potente**, **accessibile,** che forse come nessun’altra sa riflettere gli **umori e i mutamenti** che si respirano in una città e che, soprattutto a partire dalla fine degli anni Novanta, ha trasformato Milano in un **museo a cielo aperto**.

La mostra **Somewhere in Milan** verrà inaugurata **venerdì 25 gennaio**, e sarà visitabile gratuitamente sia nel giorno dell’inaugurazione dalle **18:30 - 21:00**, sia **venerdì 1 febbraio**, sempre a partire dalle ore **18:30 fino alle 21:00**. L’accredito si effettua tramite e-mail scrivendo ad hubbastanza@gmail.com.

Per informazioni:

*Francesca Solari*

*Ufficio Stampa Hubbastanza*

*Cell: 333 3309031*

[*www.hubbastanza.com*](http://www.hubbastanza.com)